

ALBENGA, È IL PRIMO PAZIENTE IN PROVINCIA CURATO CON IL NUOVO FARMACO

Gli anticorpi monoclonali a giovane trapiantato savonese

È un giovane trapiantato il primo savonese a beneficiare degli anticorpi monoclonali per combattere il Covid. Il nuovo farmaco è stato somministrato ieri, per la prima volta in provincia, in modalità day hospital, nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale di Albenga. «Grazie alla collaborazione tra gli infettivologi dell'Asl - ha spiegato il direttore della struttura Giovanni Riccio -,

è stato possibile aprire un nuovo fronte nella guerra che ci vede impegnati da oltre un anno. Il primo paziente, un giovane trapiantato, ha ben tollerato il trattamento, che presenta minimi rischi di intolleranza o effetti avversi. È un momento simbolico, perché l'impiego di questi farmaci aumenterà nei prossimi giorni e rappresenta un'ulteriore possibilità di cura per i pazienti

più a rischio. Può contribuire a ridurre la pressione, in questi giorni fortissima, su tutti i reparti Covid».

Gli ospedali di Savona e Albenga sono stati inseriti dalla Regione tra i centri per il trattamento con gli anticorpi monoclonali insieme al San Martino di Genova, agli ospedali di Sanremo e della Spezia.

Al momento nell'Asl sono state consegnate 26 dosi di



La fialetta usata per la terapia al paziente savonese

farmaco, ma presto arriveranno altre 40 fiale.

«Tempestività e valutazione sono alla base dell'uso di questo farmaco, ma solo a determinate condizioni - riferisce Marco Anselmo, direttore delle Malattie Infettive del San Paolo, il punto di

riferimento regionale in Asl per la selezione dei pazienti da sottoporre ad anticorpi monoclonali - Parliamo di un'opzione terapeutica per persone positive che non sono ricoverate e che, pur avendo una malattia lieve o moderata, risultano ad alto

rischio di sviluppare una forma grave. La nostra speranza è poter ridurre il numero di ricoveri e di scongiurare il rischio che un caso lieve si evolva fino a sviluppare una grave sintomatologia respiratoria, arginando quindi subito l'infezione prima che il quadro generale peggiori. Un altro traguardo della scienza per sconfiggere questa malattia».

Il protocollo regionale prevede che siano i medici di famiglia e le squadre Gsat a segnalare i pazienti per la prescrizione e la somministrazione del farmaco, che avviene in regime di day hospital in ospedale per garantire la massima sicurezza del paziente.

L. B.